



RASSEGNA STAMPA

20 - 22 giugno 2020

INDICE

ANBI VENETO.

22/06/2020 Il Gazzettino - Rovigo Villaggio Perla: basta allagamenti	4
22/06/2020 Il Gazzettino - Rovigo Costerà quattro milioni trasformare l'ex scalo Fs	6
22/06/2020 Il Mattino di Padova Il canale Sorgaglia diventa una discarica	8
21/06/2020 L'Arena di Verona Crivellente nel Consorzio di bonifica	9
21/06/2020 La Nuova Venezia Due case allagate a causa della pioggia	10
21/06/2020 La Tribuna di Treviso Azzolin chiede verifiche sull'Avenale	11
21/06/2020 Il Gazzettino - Venezia Il Comune: «Megatubo, serve l'aiuto della Regione»	12
20/06/2020 Il Gazzettino - Venezia Grandinata a Portogruaro e diversi allagamenti	13
20/06/2020 La Nuova Venezia Improvviso nubifragio allaga strade e garage problemi a Teglio Veneto	14
20/06/2020 Il Gazzettino - Padova Rifiuti scaricati accanto al Sorgaglia	15
20/06/2020 Il Gazzettino - Rovigo Zambello: «Il depuratore era un impianto innovativo»	16
20/06/2020 Il Mattino di Padova Il parco acquatico più grande d'Europa Ecco il progetto per rilanciare le Terme	17

ANBI VENETO.

12 articoli

Taglio di Po Villaggio Perla: basta allagamenti

L'ex canale Milani, ora Fosso Perla, che dal PalaVigor finisce nell'impianto di sollevamento su via Delta del Po, non solo ha cambiato volto ma ha ripreso la sua funzionalità e soprattutto la sua importanza per lo scarico delle acque meteoriche di buona parte del centro urbano. Il comune ha pensato di rivolgersi al Consorzio di Bonifica Delta del Po per rimuovere alcune situazioni di criticità: ora basta allagamenti.

Dian a pagina VII

Stop allagamenti, pulito Fosso Perla

►Importante e atteso intervento dell'ex canale Milani che dal PalaVigor conduce all'impianto di sollevamento ►Comune e Consorzio di bonifica con la ditta 4M hanno sistemato la vegetazione, ripristinato il fondo e le scarpate

TAGLIO DI PO

L'ex canale Milani, ora Fosso Perla, che dal PalaVigor finisce nell'impianto di sollevamento su via Strada Provinciale n. 46, ora via Delta del Po, non solo ha cambiato volto ma ha ripreso la sua funzionalità e soprattutto la sua importanza per lo scarico delle acque meteoriche di buona parte del centro urbano. Il comune, in considerazione che la Giunta regionale, nel settembre 2014, aveva deliberato una serie di attività finalizzate al miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, ha pensato di rivolgersi al Consorzio di Bonifica Delta del Po per rimuovere alcune situazioni di criticità.

L'INTERVENTO

Quindi, sulla base della richiesta del Comune, l'Ufficio tecnico del Consorzio ha redatto il piano degli interventi finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica. Successi-

vamente è stato perfezionato un accordo di programma tra la Giunta Regionale, il Consorzio di bonifica e il Comune il quale, nei mesi successivi, si era dotato del previsto ed indispensabile Piano della acque. La realizzazione del progetto, redatto e diretto in sinergia tra il direttore del Consorzio, ingegnere Giancarlo Mantovani e il capo del settore manutenzione - zona sud, geometra Stefano Cavallari, comporta una spesa di ben 60 mila euro della quale, circa 14 mila euro, è coperta dal Comune.

UN CHILOMETRO

L'ex canale Milani ha una lunghezza di circa mille metri ed è fondamentale per lo sgrondo delle acque della zona sud-est del capoluogo e dell'omonima zona e corre parallelo alla via A. Manzoni delimitando il polmone verde dalle abitazioni fino a raggiungere la zona denominata "Villaggio Perla, per poi confluire nel canale consorziale Milani. Lo stato manutentivo risultava carente in quanto per diversi anni non sono state effettuate operazioni di pulizia, conseguente-

mente la vegetazione spontanea ha predominato rendendo lo stesso inadeguato il regolare deflusso delle acque meteoriche.

che. L'intervento, effettuato dalla ditta appaltatrice "4 M" di Porto Viro ha consentito il disboscamento delle sponde con il taglio o la potatura delle alberature sorte nell'alveo, la ripresa delle materie franate e depositate sul fondo per il recupero della sagoma originaria e il loro riutilizzo a ricostruzione delle scarpate, oltre alla pulizia delle tombature esistenti parzialmente ostruite, con idonea attrezzatura, mezzi d'opera e personale specializzato».

IL SOPRALLUOGO

Un sopralluogo è stato effettuato, guidato dal direttore del consorzio, Giancarlo Mantova-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ni, presenti il presidente Adriano **Tugnolo**, il vice Giorgio Uccellatori, il capo area Stefano Cavallari e il tecnico geometra Flavio Pennini, oltre che il sindaco, Francesco Siviero e, con grande soddisfazione è stata constatata la perfetta esecuzione del progetto con, tra l'altro, "Una **bonifica** dell'area tanto necessaria per la funzionalità del canale che garantisce il deflusso delle acque meteoriche anche in occasione degli ormai troppo frequenti nubifragi, ma anche per la sanificazione dell'area, valorizzando l'esistente Parco giochi, Parco verde e la variegata vegetazione circostante».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DI PO Il sopralluogo effettuato al termine dei lavori di sistemazione dell'ex canale Milani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Costerà quattro milioni trasformare l'ex scalo Fs

►Lo scorso inverno sono state fatte le prove di manovra dei pullman

►L'intervento rientra nei programmi di Provincia e Comune sul trasporto

SERVIZI

ROVIGO La stazione delle corriere si fa largo: la riqualificazione interesserà tutta l'area dell'ex scalo merci, inclusa l'area parcheggio attuale che comprende i posti auto di piazza della Riconoscenza (fronte stazione dei treni) e i parcheggi, più il giardino del Cur; in più si estenderà a nord fino a intersecarsi con la viabilità cittadina. Si rivedrà anche lo spazio di manovra nel perimetro della stazione dei treni, che ora come ora è il minimo indispensabile.

Il progetto per l'autostazione si avvia davvero a conclusione. Si partirà da un investimento di 3-4 milioni per la realizzazione di uno spazio ridimensionato rispetto alle idee iniziali. Il piano rientrerà nella riorganizzazione del trasporto pubblico locale, in corso tra Provincia e Comune, ed è un lavoro dalla lunghissima storia, basti pensare che gli studi relativi al progetto sfiorano i 20 anni e da almeno 17 l'idea è quella di spostare la stazione delle corriere all'ex scalo merci.

PIANI CONTINUI

Piazzale Cervi, di fronte alla chiesa della Commenda, che ospita le corriere dai primi anni 2000, doveva essere solo una soluzione temporanea; un "breve" ponte tra il vecchio terminal dove si è realizzato il parcheggio multipiano e l'ex scalo merci il quale, nei piani, era pronto per essere ceduto dall'allora Fs (oggi Rfi) al Comune e alla Provincia. Nel 2013 un progetto da 12 milioni prevedeva anche un'area commerciale al posto del deposito delle corriere, un parcheggio sotterraneo a fianco della stazione ferroviaria e la creazione di un deposito dei bus nuovo di zecca spostato alla destra della stazione ferroviaria. Nel 2016 sui tavoli istituzionali è tornato il progetto firmato da Alessio Pipinato e Alessandro Massarente che prevedeva, oltre

alla realizzazione della nuova autostazione delle corriere, anche un parcheggio scambiatore e la messa a punto di passaggi e con-

nessioni pedonali in sicurezza, un'ampia zona di sosta per le biciclette con un completo riassetto della viabilità ciclabile e pedonale, e alcuni interventi privati finalizzati a rivitalizzare una zona della città in stato di degrado e abbandono. Sempre nel 2016 il progetto della nuova stazione delle corriere ottenne anche i pareri necessari a procedere con la fase esecutiva, con il via libera di vigili del fuoco, Soprintendenza, Ulss 5, Consorzio di bonifica e Regione.

L'ULTIMA VERSIONE

Negli anni successivi il progetto si è ridimensionato sempre più, arrivando a oggi con un piano da 3-4 milioni per la sola riqualificazione dell'area ex scalo con nuova segnaletica, pensiline e riorganizzazione della viabilità e dei parcheggi. Più precisamente, il piano attuale prevede di garantire 250 posti auto in uno spazio "di scambio" in cui, idealmente, il pendolare arriva e cambia mezzo di trasporto potendo scegliere i treni, i bus o anche la bicicletta e il monopattino elettrico, se si muove verso il centro della città. A tutti gli effetti, un parcheggio scambiatore.

Poco più di un anno fa, nel maggio 2019, rimaneva solo da delimitare l'area. Alla riunione avevano partecipato il prefetto Maddalena De Luca, il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara, il commissario del Comune di Rovigo Nicola Izzo, i rappresentanti di Confindustria e Camera di commercio, di Busitalia, Garbellini e la direzione territoriale di Reti ferroviarie italiane. Lo scorso inverno Busitalia ha eseguito le prove generali, percorrendo lo spazio e mettendo in pratica tutte le manovre con i mezzi della flotta e

mettendo nero su bianco gli appunti tecnici per la nuova viabilità di piazzale Riconoscenza (per lo più legati al rifacimento della segnaletica orizzontale e allo spostamento di alcuni blocchi di cemento). Si attendono ora i prossimi passi da parte di Provincia e Comune con il via dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO È DI REALIZZARE IL TERMINAL DELLE CORRIERE E UN PARCHEGGIO SCAMBIATORE

È DA VENTI ANNI CHE L'AREA DISMESSA CHE SI TROVA ADIACENTE ALLA STAZIONE, ATTENDE INTERVENTI





PIAZZA DELLA RICONSCENZA I pullman nell'area dell'ex scalo merci lo scorso inverno per le prove sugli spazi di manovra

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ARRE

Il canale Sorgaglia diventa una discarica

ARRE

Non c'è pace per il canale Sorgaglia: già al centro di episodi di inquinamento, ora viene usato anche come discarica. L'altro giorno qualcuno, servendosi probabilmente di un camion, ha scaricato sull'argine, a circa un chilometro dalla zona industriale di Arre, una gran quantità di rifiuti. A denunciare il fatto è un video girato all'alba da un passante e diffuso da Diego Boscarolo, consigliere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, e Luca Martinello del Movimento 5 Stelle di Conselve.

Da loro parte la richiesta «di aumentare la vigilanza e l'attenzione per lo stato ambientale di questo canale. Invitiamo altresì la popolazione ed i singoli cittadini a vigilare perché fatti simili non si verifichino in futuro. Da anni segnaliamo i continui episodi di inquinamento di ogni tipo», continuano Boscarolo e Martinello, «che hanno compromesso la qualità delle acque e dello stato ambientale di questo canale. In un incontro pubblico a Bagnoli, Amministrazione comunale, Arpav e Consorzio di Bonifica si erano impegnati a una maggiore attenzione». —

N. S.



LEGNAGO. Nomine

Crivellente nel Consorzio di bonifica

Un legnaghese nel direttivo del Consorzio di bonifica «Alta Pianura Veneta». Il governatore del Veneto Luca Zaia ha nominato Fabio Crivellente, consigliere comunale con delega all'Agricoltura, rappresentante della Regione nel cda dell'ente consortile che ha sede a San Bonifacio. Il consorzio gestisce una rete di scoli per irrigazione e il deflusso delle acque lunga 3 mila chilometri ed estesa nelle province di Verona, Vicenza e Padova. In particolare l'«Alta Pianura Veneta» comprende 30 municipi della provincia scaligera, tra cui, nella Bassa, Legnago, Terrazzo, Nicesola, Boschi Sant'Anna, Bonavigo, Bevilacqua e Beggosio.

La nomina del vicepresidente del Consiglio comunale, leghista, completa la composizione del cda dell'ente di cui è presidente, da gennaio, l'imprenditore florovivaistico di Montecchio Maggiore Silvio Parisse, che guiderà il Consorzio fino al 2024. Crivellente in passato è stato vicesindaco e assessore al Bilancio del Comune di Caldiero, mentre dal 2007 al 2019 è stato presidente dell'associazione «Volo Legnago». ■ F.T.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SAN MICHELE

Due case allagate a causa della pioggia

SAN MICHELE

Allarme nella notte tra venerdì e sabato per l'innalzamento repentino dell'acqua che dai fossati ha invaso due abitazioni nelle campagne di Malafesta, a ridosso del Tagliamento dopo il maltempo di qualche ora prima.

Era finito piovere, ma a Malafesta la situazione restava difficile, tanto che sono arrivate diverse chiamate al Consorzio di Bonifica del Veneto orientale. La situazione è tornata alla normalità solo nella mattinata di ieri, alle prime luci dell'alba. La zona più colpita dalla due giorni di maltempo è stata quella di Fossalta, dove il sindaco Sidran ha richiesto opere strutturali per salvaguardare Alvisopoli. Qui verrà creato un canale di gronda, che dovrebbe risolvere gran parte delle problematiche. -

R. P.



BELLA VENEZIA

Azzolin chiede verifiche sull'Avenale

Avenale, inquinamento e alluvione: due le interrogazioni presentate in consiglio comunale circa il corso d'acqua che attraversa il centro della città. La prima è della consigliera indipendente Grazia Azzolin che ha riportato all'attenzione gli sversamenti di acqua fognaria, già denunciati dai residenti di Bella Venezia: «Chiedo a questa amministrazione cosa si aspetta a fare i dovuti accertamenti e dare risposte serie ai cittadini che convivono con un Avenale troppo spesso maleodorante, trovandosi costretti anche a chiudere le finestre anche in estate e con la percezione di una situazione di grave inquinamento in corso». La seconda, a firma del capogruppo Pd Sebastiano Sartoretto, ha riguardato la recente esondazione dell'Avenale: «Viste le tante vasche di laminazione che dovrebbero tutelare il territorio dagli straripamenti, chiedo se tutto sia funzionato regolarmente». Dal Consorzio Piave è arrivata una prima risposta: «Si è trattato di un episodio eccezionale - dice il presidente Amedeo Gerolimetto - dove la curva di piena si è verificata in una sola ora anziché in sei: questo ha determinato che, per la prima volta, la cassa della cava Bergamin a Riese abbia raggiunto la sua massima capacità di invaso pari». D.N.



Il Comune: «Megatubo, serve l'aiuto della Regione»

►L'assessora Alessandra Penzo ricostruisce gli ultimi passaggi della spinosa vicenda

CHIOGGIA

«Il megatubo lo finiamo noi, come da accordi, ma sarà davvero di nostra competenza solo quando la Regione ci darà i soldi che mancano». Continua il botta e risposta sulle presunte responsabilità per il mancato completamento, sette anni dopo la prevista conclusione dei lavori, del cosiddetto megatubo che doveva smaltire le acque piovane da Sottomarina. Nei giorni scorsi il consigliere Marco Dolfin (Lega) aveva accusato l'amministrazione comunale pentastellata di inadempienza, richiamando l'accordo di programma con il Consorzio di bonifica che assegnava, proprio al Comune, il completamento dell'opera.

LA SITUAZIONE

Oggi l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandra Penzo, (che, per la verità, non aveva mai negato l'impegno del Comune) riassume la vicenda chiamando in causa la Regione, a guida leghista. «L'accordo di programma Lusenzon - ricorda l'assessore - era stato firmato il 28 luglio 2009 da vari soggetti, tra cui Regione Veneto, quale responsabile unica del procedimento, Comune di Chioggia, Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta. Esso prevedeva "la realizzazione di un canale di collettamento delle acque bianche e miste, con recapito finale nel Brenta, a cura del Consorzio, canale che doveva ricongiungersi al collettore acque bianche che sarebbe stato realizzato dal Comune lungo il Lungomare Adriatico di Sotto-

marina».

CONSORZIO

Il tratto terminale del canale avrebbe dovuto, quindi, essere realizzato dal Consorzio di bonifica ma, ricadendo secondo Prg, in area di comparto (edilizio a nord e turistico alberghiero a sud), avrebbe dovuto essere espropriato a prezzo di area edificabile, sensibilmente superiore a quello di area agricola. Sarebbe stato questo il motivo che aveva indotto il Consorzio a "fermarsi" nel 2014. «Nel 2015 il Comune - continua l'assessore - ha avanzato alla Regione l'ipotesi di realizzare il tratto terminale con le economie derivanti dal progetto stesso del "megatubo" e, nel 2016, il Consorzio ha restituito alla Regione Veneto la somma residua del proprio intervento, 24mila euro (20 mila più Iva) chiaramente insufficiente per costruire il tratto mancante. Nell'aprile 2019, con il collaudo delle opere realizzate dal Comune si sono accertati circa 400mila euro di economie e si è proposto alla Regione di utilizzarle, sommate ai 24mila euro, per la progettazione e la costruzione della parte mancante, ricevendo l'ok a fine agosto. Oggi il Comune sta avviando le procedure per l'acquisizione dell'asservimento sui terreni e sviluppando la progettazione. La spesa presunta, nel frattempo, è lievitata e si stima tra i 500 e i 600mila euro e solo quando la Regione trasferirà al Comune le somme mancanti, il passaggio di competenze po-

trà considerarsi avvenuto».

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUNGOMARE SOTTOMARINA L'amministrazione comunale ribatte alla Lega. In alto Alessandra Penzo



Grandinata a Portogruaro e diversi allagamenti

► I vigili del fuoco sono entrati in azione a Fossalta e a Jesolo

MALTEMPO

A Grandinata a Portogruaro, allagamenti a Fossalta e San Michele, splende il sole su Bibione. Il tempo fa le bizze, ieri pomeriggio un forte temporale si è abbattuto sul Portogruarese lasciando il segno.

Verso le 15.30 il cielo sopra Portogruaro si è fatto minaccioso, tanto che in poco tempo si è abbattuto un temporale. Fulmini e grandine hanno così lasciato il segno. La grandine, grossa come delle noci, ha completamente coperto vaste zone. Come se non bastasse ci sono state anche delle interruzioni di energia elettrica. Ma il peggio doveva ancora venire.

Verso le 17 una vera bomba d'acqua ha colpito la zona più a nord del Veneto orientale.

Allagamenti si sono verificati tra Fossalta e Alvisopoli. A Malafesta di San Michele la pioggia ha invaso le strade con circa 20 centimetri di acqua. Mobilitata la Protezione civile e i Vigili del fuoco che hanno dovuto faticare per far defluire tutta l'acqua che si era riversata.

IL PROBLEMA

Un problema che si presenta da tempo, tanto che la Regione ha stanziato 1.3 milioni di euro per potenziare lo scolo dell'acqua attraverso il Consorzio di bonifica.

A Bibione invece l'acqua non l'hanno nemmeno vista. Per tutto il giorno infatti il sole ha baciato la località di mare, con una brezza marina da invidia.

JESOLO

Situazione per certi versi analoga, ma un po' meno grave, anche a Jesolo e Meolo dove sono stati segnalati alcuni problemi.

Nel primo caso i pompieri sono intervenuti nella località balneare dopo che alcuni residenti avevano segnalato alcuni allagamenti. Sempre nelle stesse ore i pompieri sono andati anche a Meolo dove era stata invece evidenziata una piccola voragine nel terreno. Un intervento, soprattutto quest'ultimo, non particolarmente grave. La zona è stata così rapidamente messa in sicurezza.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE INTERRUZIONI DI ENERGIA A MEOLO INVECE È STATA SEGNALATA UNA PICCOLA VORAGINE



PORTOGRUARO Il maltempo che si è abbattuto ieri pomeriggio



FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Improvviso nubifragio allaga strade e garage problemi a Teglio Veneto

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri alle 16 a nord est del mandamento portogruarese, mandando sotto acqua alcune strade e scantinati nei comuni di Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto e San Michele al Tagliamento. È piovuto per diverse ore. Superlavoro fino a tarda sera per i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro. Sui luoghi colpiti anche il **Consorzio di Bonifica Veneto orientale**, con il direttore Sergio Grego e i dipendenti reperibili. Proprio il Consorzio ha calcolato che sono caduti come minimo 50 millimetri di acqua in un'ora, mentre il sindaco di Fossalta, Natale Sidran, parla di 70 millimetri in 3 ore. È la stessa tempesta che ha riguardato la vicina Portogruaro, dove si è abbattuta una grandinata che tuttavia non ha provocato danni.

A Teglio Veneto impercorribili per ore alcune strade, nei rioni di Parz e Perarutto, per l'innalzamento vorticoso dei canali Lugugnana e Taglio e dei fossati collegati. Una casa



Protezione Civile e vigili intervenuti su una strada allagata a Fossalta

è rimasta isolata fino a notte in via Parz. Sui luoghi colpiti c'era anche il sindaco, Oscar Cicuto. A Fossalta le conseguenze peggiori si sono registrate in periferia, non lontano dai magazzini Voltolina, e nella frazione di Alvisopoli. Qui, in via Balestra, una decina di garage sono finiti a mollo per la quarta volta in 5 anni. Duro il sindaco fossaltese. «Questa zona è sottoposta ad allagamenti da

decenni. Spero che il Consorzio di **Bonifica** si faccia ambasciatore della problematica ai più alti livelli istituzionali», dice Natale Sidran, «non possiamo convivere con la paura». A San Michele colpita la parte alta del territorio, tra Malafesta e Villanova della Cartera, già interessate dall'alluvione di metà novembre scorso. —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arre

Rifiuti scaricati accanto al Sorgaglia

(n.b.) Rifiuti abbandonati nella zona industriale del Conselvano, nel territorio comunale di Arre: con il favore delle tenebre - la zona è raggiungibile attraverso una strada di campagna - alcuni sconosciuti servendosi probabilmente di un camion hanno scaricato una grande quantità di rifiuti presso il canale Sorgaglia. Sul punto intervengono Diego Boscarolo, consigliere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e Luca Martinello del Movimento 5 stelle di Conselve: «In un pubblico incontro a Bagnoli, Comune, Arpav e Consorzio di

Bonifica avevano assicurato un piano di monitoraggio annuale delle acque con quattro prelievi con relative analisi. Il primo prelievo è stato eseguito lo scorso febbraio, ma ad oggi dopo 5 mesi nulla si sa delle analisi fatte. Chiediamo pertanto alle amministrazioni comunali e agli altri organi competenti di aumentare la vigilanza e l'attenzione per lo stato ambientale del canale Sorgaglia e invitiamo la popolazione ed i singoli cittadini a vigilare perché fatti simili non si verifichino in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Zambello: «Il depuratore era un impianto innovativo»

►L'ex sindaco interviene dopo le polemiche

VILLADOSE

A proposito dell'impianto di finissaggio e fitodepurazione di Villadose, il sindaco di allora Mirella Zambello, precisa che è stato realizzato a Villadose nel 2001 da parte del Consorzio di Bonifica Adige Canalbianco con fondi della Comunità europea in un'area adiacente al depuratore comunale gestito dalla società pubblica "Polesine Acque".

«Il comune - ha dichiarato Zambello - ha solo acquisito la porzione di terreno necessaria ad ospitare l'impianto, ritenuto innovativo e con attività di depurazione delle acque ad integrazione dell'esistente depuratore. Il progetto è stato presentato anche al pubblico nella sala del consiglio comunale, da parte dei tecnici del Consorzio di Bonifica Adige Canalbianco, successivamente trasformatosi in Consorzio Adige Po. Nel corso degli anni come amministratori abbiamo seguito il funzionamento e le esigenze di manutenzione dell'impianto e nel caso di qualche episodio di criticità sono sempre stati allertati i due enti gestori, ciascuno per

quanto di competenza. Dal 2001 al 2010, anno di conclusione dei due mandati amministrativi della giunta che ho guidato, non vi sono mai state denunce o segnalazioni da parte degli enti preposti al controllo, quali Provincia ed Arpav, ma negli anni successivi la crescita del paese e l'aumento degli insediamenti di diverse attività economiche, ha reso insufficiente la dimensione dell'impianto».

L'AMPLIAMENTO

«Solo in questi ultimi mesi però sono iniziati i lavori di ampliamento del depuratore da parte della società Acque Venete. Per quanto riguarda la fitodepurazione ritengo che sia importante mantenere e potenziare l'impianto, che rappresenta una risposta naturale nell'ambito dei sistemi di depurazione delle acque di scarico. Questa tecnologia prevede infatti che le acque reflue vengano depurate mediante l'uso di un bacino impermeabilizzato in cui farle scorrere in un letto ghiaioso, combinandolo con l'azione di piante idonee per la depurazione. Questi sistemi innovativi di trattamento delle acque vengono ancora costruiti in diverse realtà territoriali. Naturalmente è anche necessaria una costante manutenzione e cura dell'impianto».

Mirian Pozzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il wellness del futuro a Montegrotto

Il parco acquatico più grande d'Europa Ecco il progetto per rilanciare le Terme

A Mezzavia investitori pronti a realizzare una struttura da 90 milioni di euro tra piscine, saune, palestre e innovazione

MONTEGROTTO TERME

Piscine, saune, idromassaggi, giochi d'acqua, cromoterapia e scivoli e cascate. Un paradiso d'acqua e benessere. Una struttura a basso impatto ambientale, d'acciaio e vetro, con il "tetto verde" che si mimetizza con la natura. Il progetto è quello di uno dei più grandi parchi acquatico-termali d'Europa. Un business da 90 milioni di euro, destinati ad atterrare su un'area di 13 ettari a Mezzavia, alle porte di Montegrotto. Area ritenuta ideale perché direttamente collegata alla Statale 16 e quindi al casello Terme Euganee dell'A13.

In pratica, un polo europeo della salute e del relax in grado di gareggiare con analoghe strutture di Austria e Slovenia, o con le tanto acclamate Terme di Merano. In parole povere, il futuro dell'area termale.

L'ITER BUROCRATICO

Dopo aver licenziato una manifestazione d'interesse due an-

ni fa, a giorni l'amministrazione comunale di Montegrotto, guidata dal giovane sindaco Riccardo Mortandello, approverà la proposta preliminare di accordo pubblico-privato.

Nell'area di Mezzavia, tra via Sabotino e via Fratelli Bandiera, sorgerà il nuovo complesso termale, con una variante di destinazione d'uso che cancellerà circa 13 condomini (cioè cemento per 72 mila metri cubi) già autorizzati nei primi anni 2000. Oltre a un "volano" per lo sviluppo turistico, il Comune si porterà a casa circa 4 milioni di opere compensative: nuove strade e nuove rotonde, ma anche un milione di euro per proseguire il progetto del Consorzio Bacchiglione per l'innalzamento delle som-

mità arginali.

Il nuovo parco acquatico, che nel progetto ha il nome provvisorio di "Venice Thermal Park", non avrà ricettività, cioè non ci saranno posti letto. Questo per non entrare in concorrenza diretta con gli alber-

ghi dell'area termale, che anzi potranno approfittare dei visitatori che decideranno di trascorrere un weekend o più giorni alle Terme. Secondo le previsioni, la maggior parte dei visitatori utilizzerà la struttura in giornata, potendo servire un raggio che va dal Veneto, all'Emilia e la Lombardia.

IL PARADISO DEL BENESSERE

È il turismo "esperenziale" quello che viene sempre più ricercato dai giovani e dalle famiglie in tutto il mondo. Esperienze soprattutto di benessere e relax. Logico dunque abbinare la naturale vocazione del comprensorio termale, con le acque che sgorgano tra i 75 e gli 83 gradi, con l'aspetto ludico, sportivo e rigenerativo.

«L'idea è di una struttura che si rivolga ad un target trasversale di persone, proponendo diverse soluzioni di intrattenimento dedicate a chi intende trascorrere qualche ora o l'intera giornata all'interno della struttura - si legge nel proget-

to - Una struttura all'avanguardia che coniuga i benefici termali con il piacere di idromassaggi e musicocromoterapia, creando atmosfere coinvolgenti tutto l'anno con temperature dell'acqua che variano tra i 30 e i 38 gradi a seconda delle stagioni». L'idea è, appunto, creare una struttura che sia attrattiva per 12 mesi l'anno, al contra-

rio delle piscine che lavorano

solo nei mesi estivi.

NON SOLO PISCINE

Cuore del parco saranno ovviamente le piscine, sia interne che esterne. Ed anche, per i più piccoli, la vasca ad onde, i giochi d'acqua e gli scivoli. Ci sarà anche, tra i pochissimi in Italia, il "Flowrider", cioè la possibili-

tà di fare surf su un'onda artificiale a getto continuo.

Poi il wellness, così come nelle più moderne strutture di Spa dedicate a coppie e famiglie: saune e biosaune, thermanium, hammam turchi e bagni d'ispirazione giapponese come onsen e sento. E ancora: "stanza del sale", bagni di vapore e un centro estetico con medici specialisti. Ci sarà comunque anche l'area terapeutica e riabilitativa tipica dei percorsi termali.

E ancora lo sport. È prevista una palestra di 1.800 metri quadri, varie pareti per l'arrampicata con uno sviluppo fino a 27 metri. L'innovazione arriva dallo "Skydiving", letteralmente il paracadutismo indoor, che si pratica attraverso "gallerie del vento" verticali che permettono di rimanere sospesi in aria. La struttura potrà essere anche punto di riferimento per sport all'aperto come il "Nordic walking", ciclismo, mountain bike e trekking.

Infine altri spazi di divertimen-

to con l'area games per i bambini e tecnologie di realtà virtuale. E gli spazi polifunzio-



nali per gli spogliatoi, il bar e i ristoranti.

LO SVILUPPO ECONOMICO

In tutto il parco avrà un'estensione di 131 mila metri quadri, divisi un 52 mila di parco attrezzato e altri 18 mila di acqua tra lagune, grotte e vasche. Il target di pubblico cui si rivolge è trasversale perché può accontentare sia le famiglie con figli, che le coppie e i giovani. Il settore del wellness negli ultimi anni è in forte crescita, con un volume d'affare di 16 miliardi di euro, e neppure la crisi del Covid-19 sembra spaventare gli investitori. Chi sono? La parte amministrativa è seguita dai proprietari dell'area, ma c'è un fondo pensionistico internazionale che è pronto a scommettere sulle Terme euganee. Ora è arrivato il momento di andare al vedo. —

CLAUDIO MALFITANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



